

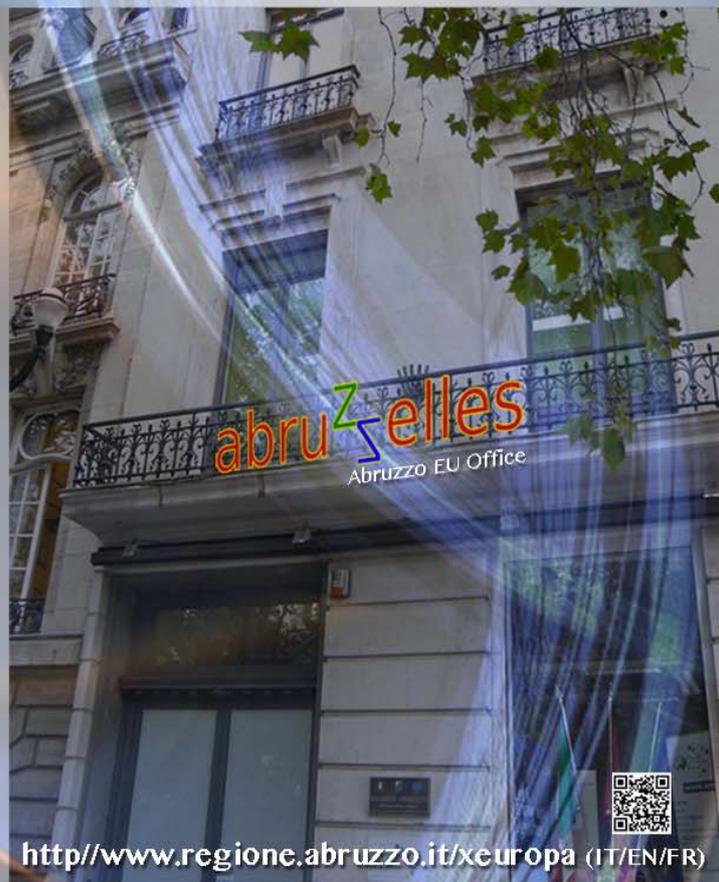


REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI EUROPEI

MACROREGIONI: GENTILONI, ADRIATICO-IONIO PONTE PER EST	6
VERSO UNA MAGGIORE APERTURA: LA COMMISSIONE SI IMPEGNA AD ACCRESCERE LA TRASPARENZA	7
PIANO JUNCKER: PRIME CIFRE, SI PARTE DA 21 MILIARDI	9

ECONOMIA

ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA 2015 DELL'UE: UN NUOVO SLANCIO PER L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA E GLI INVESTIMENTI	11
LA COMMISSIONE EUROPEA VALUTA I DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI BILANCIO 2015: SETTE STATI MEMBRI PRESENTANO UN RISCHIO DI NON CONFORMITÀ	14

SALUTE

AMBIENTE: BUSTE PLASTICA, OK COMMISSIONE ENVI	16
---	----

RICERCA E SVILUPPO

RICERCA: EUROSTAT, CRESCONO INVESTIMENTI EUROPEI	17
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

GIUSTIZIA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI UGUAGLIANZA E CITTADINANZA – PROGETTI TRANSNAZIONALI SUI DIRITTI DEI BAMBINI NELLE PROCEDURE GIUDIZIARIE SOGGETTO: CONFIMPRESSE SERVIZI (ITALIA)	21
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DIRITTI UGUAGLIANZA E CITTADINANZA - SUPPORTARE PROGETTI TRANSNAZIONALI RIGUARDANTI I BAMBINI VITTIME DI BULLISMO SOGGETTO: NEAPOLIS UNIVERSITY PAFOS (CYPRUS)	22

INNOVAZIONE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020	23
--	----

SOGGETTO: FUNDACIÓN INNOVARCILLA (SPAGNA)	
---	--

TECNOLOGIA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020 SOGGETTO: FUNDACIÓN ANDALTEC I+D+i (SPAGNA)	24
---	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

POLITICA REGIONALE

PROCESSO VERSO IL TERZO FORUM MONDIALE SULLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE BRUXELLES, 3 DICEMBRE 2014	29
--	----

COOPERAZIONE

SEMINARIO: "NUTRIRE LE PERSONE, ALIMENTARE LA SPERANZA: DAGLI IMPEGNI ALLE REALIZZAZIONI". BRUXELLES, 11 DICEMBRE 2014	30
---	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

INNOVAZIONE

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020: ERC PROOF OF CONCEPT GRANT (ERC-2015-POC)	33
--	----

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020: COOPERAZIONE EU-BRASILE NEL CAMPO NELLE CIBER-INFRASTRUTTURE (H2020-EUB-2015)	34
--	----

CULTURA ED EDUCAZIONE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020 - REFLECTIVE SOCIETIES: EREDITA' CULTURALI E IDENTITA' EUROPEE (H2020-REFLECTIVE-SOCIETY-2015)	38
--	----

<p>INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ORIZZONTE 2020 - REFLECTIVE SOCIETIES: ARGOMENTO 6, INNOVAZIONE DEI MODELLI DIGITALI CULTURALI (H2020-REFLECTIVE-6-2015)</p>	39
<p>INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+ - AZIONE CHIAVE 3: SOSTEGNO ALLE RIFORME DELLE POLITICHE — INIZIATIVE EMERGENTI PROGETTI EUROPEI DI COOPERAZIONE LUNGIMIRANTI NEI SETTORI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELLA GIOVENTÙ (EACEA/33/2014)</p>	42

COOPERAZIONE

<p>INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI DELL'UOMO – RINFORZARE IL RUOLO DELLA SOCIETA' CIVILE NELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE RIFORME DEMOCRATICHE – ALGERIA (EUROPEAID/136-240/DD/ACT/DZ)</p>	45
---	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**NOTIZIE
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 21/n
Del 30 novembre 2014

MACROREGIONI: GENTILONI, ADRIATICO-IONIO PONTE PER EST



La macroregione adriatico-ionica può avere una funzione di 'ponte' con i paesi dell'Est, soprattutto con la Russia. E' quanto dichiarato dal **ministro degli Esteri Paolo Gentiloni**, alla conferenza di lancio di **Eusair**, a Bruxelles.

La macroregione adriatico-ionica - ha detto Gentiloni, aprendo la conferenza di lancio della [strategia adottata dal Consiglio europeo il 24 ottobre](#) - rappresenta il crocevia di tre zone, l'Europa, l'Asia e il Mediterraneo". Oltre a contribuire alla crescita dell'area, la cooperazione tra i quattro stati membri - **Grecia, Italia, Slovenia e Croazia** - e i quattro paesi extra-Ue - **Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia** - coinvolti nel progetto, secondo il ministro "può essere molto importante in questo momento di tensioni fra Europa e vicinato orientale e del sud, e rappresentare un contributo positivo nell'evoluzione della dinamica di rischio". Venticinque anni dopo l'abbattimento del muro di Berlino, ha aggiunto il titolare della Farnesina, la macroregione va nella direzione di "costruire ponti e non più muri".

A margine dell'evento sulla macroregione, Gentiloni ha parlato anche del progetto Tap, il gasdotto, con approdo in Puglia, che dovrebbe portare in Europa il gas azeri. "Ci sono alcuni piccoli problemi che verranno presto superati", ha detto il ministro riferendosi ai ritardi nel via libera alla valutazione di impatto ambientale del gasdotto, contestato dalle amministrazioni e dai cittadini del Salento, per lo sbocco in un'area turistica e agricola. "Capisco che sulla Tap ci siano preoccupazioni locali, oltre che ambientali, ma la macroregione che lanciamo oggi ha proprio nella protezione ambientale uno dei pilastri su cui si basa, e fornisce gli strumenti adeguati per garantirla", ha assicurato Gentiloni.

La tutela ambientale è infatti uno dei quattro pilastri della strategia per l'area adriatico-ionica. Attraverso Eusair, ha spiegato nel corso della conferenza la commissaria per la Politica regionale Corina Crețu, sarà inoltre possibile "cogliere le opportunità offerte dalla 'crescita blu', collegare la regione e quindi agevolare gli scambi via terra e via mare" e promuovere il turismo sostenibile. Lavorare su questi quattro pilastri, ha sottolineato però la commissaria, non significa solo promuoverlo sviluppo socio-economico e il rafforzamento

dellagovernance. “Si tratta - ha detto - di rafforzare il processo di integrazione europea e i legami tra gli stati membri e anche di portare i paesi candidati e potenziali candidati partecipanti al progetto ad avvicinarsi all'Ue”.

“Il potenziale di cooperazione costiera nella regione potrebbe diventare un esempio in tutta l'Unione”, ha osservato invece il commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca Karmenu Vella. “E i nostri sforzi per un'economia più forte sostenibile - ha aggiunto - potranno generare nuoviposti di lavoro, che sono la chiave per gli migliorare gli standard di di vita dei cittadini”.

(Fonte: Euractiv, 18 novembre 2014)

VERSO UNA MAGGIORE APERTURA: LA COMMISSIONE SI IMPEGNA AD ACCRESCERE LA TRASPARENZA

La Commissione europea ha impresso oggi un forte impulso alla trasparenza impegnandosi a pubblicare i nomi delle persone incontrate dai suoi leader politici e alti funzionari e fornendo un accesso più ampio ai documenti relativi ai negoziati per il **partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti**. Nelle primissime settimane del suo mandato la Commissione europea sta adempiendo alla promessa del presidente Juncker di rendere la Commissione più aperta e trasparente, segnalando l'adozione di un nuovo approccio per i prossimi cinque anni.

Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"Il nostro lavoro al servizio dei cittadini, anche se svolto in modo ottimale, non servirà a nulla se non conquistiamo il loro sostegno e la loro fiducia. Miglioriamo quindi la trasparenza, anche perché non abbiamo nulla da nascondere. Dimostriamo che questa volta la situazione è veramente diversa e che insieme possiamo davvero cambiare e rinnovare l'Europa."*

La trasparenza delle riunioni

La Commissione ha concordato una serie di norme comuni che si applicheranno ai Commissari, ai loro gabinetti e ai direttori generali dei servizi della Commissione. A decorrere dal 1° dicembre la Commissione pubblicherà sul suo sito web, entro due settimane da ogni riunione, le date, i luoghi e i nomi delle organizzazioni e dei liberi professionisti incontrati nonché gli argomenti discussi in sede di riunioni bilaterali.

Frans Timmermans, primo **Vicepresidente** della Commissione europea, ha affermato: *"Affinché le persone riacquistino fiducia nell'Europa dobbiamo dar prova della massima apertura ed essere più trasparenti in merito al nostro operato. Consentire ai cittadini di sapere chi incontriamo e perché è tanto importante quanto lo è per la Commissione mantenere un dialogo aperto e costante con gli stakeholder. La Commissione intende dare l'esempio in materia di trasparenza."*

Le nuove norme adottate oggi sono contenute in due decisioni della Commissione, la prima riguardante i Commissari e i membri del loro gabinetto e la seconda i direttori generali. Entrambe avranno effetto a decorrere dal **1° dicembre 2014**. L'iniziativa odierna sarà

seguita, nel 2015, da una proposta della Commissione su un accordo interistituzionale con il Parlamento europeo e il Consiglio volto a creare un registro obbligatorio dei lobbisti per le istituzioni.

Una maggiore trasparenza nel TTIP

La Commissione ha inoltre adottato una comunicazione della Commissaria Malmström, che delinea in che modo i negoziati per il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) saranno resi più trasparenti. La Commissione ritiene fondamentale garantire che il grande pubblico disponga di informazioni complete ed accurate sulle intenzioni dell'UE nell'ambito dei negoziati, al fine di rispondere alle preoccupazioni espresse e di fugare le percezioni errate.

*"Per quanto concerne il TTIP auspichiamo consultazioni ancora più ampie", ha dichiarato **Cecilia Malmström, Commissaria responsabile per il Commercio**, "e una maggiore trasparenza per illustrare più chiaramente l'oggetto dei negoziati e demistificarli. Questo sarà il punto di partenza del nostro ulteriore impegno con gli stakeholder e con il pubblico."*

Tra le azioni presentate dalla Commissione per accrescere la trasparenza nei negoziati TTIP figurano le seguenti:

- rendere pubblico un maggior numero di testi negoziali dell'UE che la Commissione già condivide con gli Stati membri e il Parlamento;
- fornire l'accesso ai testi del TTIP a tutti i membri del Parlamento europeo e non solo a un numero limitato di deputati, estendendo l'uso di una "sala di lettura" a coloro che finora non avevano accesso ai documenti riservati;
- classificare meno documenti negoziali come "*EU restricted*", rendendoli più facilmente accessibili ai deputati al di fuori della sala di lettura;
- pubblicare e aggiornare su base regolare un elenco pubblico dei documenti TTIP condivisi con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Contesto

Il 15 luglio 2014 il **Presidente Juncker** ha presentato i suoi orientamenti politici al Parlamento europeo e si è impegnato a favore di una maggiore trasparenza nei contatti con gli stakeholder e i lobbisti, affermando: *"Vorrei che i cittadini europei sapessero chi ha ricevuto chi e chi ha parlato con chi e vorrei che le altre istituzioni seguissero il nostro esempio."*

Nel discorso tenuto il 15 luglio di fronte al Parlamento europeo il Presidente Juncker si è altresì impegnato ad agire in modo trasparente nell'ambito dei negoziati TTIP, dichiarando: *"Non diamo l'impressione di nascondere qualcosa, lavoriamo nella trasparenza e rendiamo pubblici i documenti."* Tale impegno a favore della trasparenza è stato sottolineato anche nelle lettere d'incarico che il Presidente Juncker ha inviato ai 27 Commissari ed è stato incluso in una comunicazione del Presidente a tutti i funzionari della Commissione sui metodi di lavoro della nuova Commissione Europea. Nella comunicazione si afferma che "i Commissari, di norma, non devono incontrare organizzazioni o liberi professionisti che non figurano nel registro per la trasparenza."

(Fonte: Commissione europea, 25 novembre 2014)

PIANO JUNCKER: PRIME CIFRE, SI PARTE DA 21 MILIARDI



Ventuno miliardi da immettere in un fondo che, poi, sarà aperto a contributi di privati e governi. Sono queste le prime indiscrezioni che arrivano sul piano Juncker.

Il **piano Juncker** comincia, finalmente, a prendere forma. E quello che sta emergendo in queste ore lascia molti dubbi. Alla vigilia della presentazione ufficiale di mercoledì presso il **Parlamento Europeo**, ormai è data per certa l'entità dei fondi a disposizione del nuovo strumento: saranno 21 miliardi di euro. Che, grazie all'effetto leva, dovrebbero garantire un ritorno di oltre 300 miliardi. Anche se non è ancora chiaro se i **governi** che investiranno nel piano potranno beneficiare di uno sconto sugli obiettivi di **deficit**.

I numeri del programma

Partiamo dai numeri. L'ultima bozza del piano **Juncker** parla di 21 miliardi di euro. Per arrivare alla gigantesca cifra di 300 miliardi, della quale aveva parlato lo stesso presidente della Commissione Ue, bisogna prodursi in un calcolo aritmetico. I tecnici di **Bruxelles**, infatti, sono convinti che ogni euro di denaro europeo sia in grado di mobilitarne quindici, in arrivo dai **governi** nazionali e dai **privati**. In base a queste cifre, si scopre addirittura che l'obiettivo possibile è di 315 miliardi.

Denaro da Horizon e Cef

Il nuovo strumento, in larga parte, non sarà alimentato da risorse fresche: sedici miliardi arriveranno dal bilancio comunitario già approvato (**Horizon 2020** e **Connecting Europe facility**, i due programmi per ricerca e infrastrutture), mentre i restanti cinque miliardi saranno competenza della **Banca europea per gli investimenti**.

Nasce l'Efsi

Questo denaro sarà messo nell'**Efsi, European fund for strategic investment** (nome provvisorio del fondo). Il veicolo servirà alla **Bei** per garantire i programmi e dare tutela nel caso in cui si materializzino delle perdite. Si tratta di un'eventualità non improbabile, dal momento che le operazioni del piano **Juncker** dovrebbero essere più rischiose di quelle finanziabili con sole risorse private.

I dubbi dei privati

In questo nuovo fondo dovrebbero essere immesse le risorse di privati e governi nazionali, garantendo quel **moltiplicatore** di uno a quindici. Anche se, sul punto, pendono due incognite. La prima riguarda l'interesse che investitori privati potrebbero avere a sostenere questa operazione. Il secondo – più rilevante – riguarda i **paesi** membri. Al momento non è chiaro se gli sarà garantito che questi **investimenti** siano scomputabili dal **patto di stabilità**.

Enigma golden rule

Secondo alcune fonti la **Commissione** avrebbe deciso di concedere, per la prima volta nella sua storia, questa deroga a chi metterà risorse nel piano **Juncker**. Secondo altre, invece, la famigerata "**golden rule**" non è ancora matura. Probabilmente, molto del successo dell'operazione immaginata dall'**Esecutivo Ue** dipenderà da quale alternativa sarà scelta.

Il problema delle proposte

Anche se, per ora, le prime indiscrezioni sono state accolte con freddezza. I **paesi** membri, infatti, hanno selezionato la bellezza di 1.800 proposte per 1.100 miliardi di euro. Immaginando una pioggia di **denaro** che poi non si è materializzata. Non è chiaro come sarà possibile procedere allo sfoltimento di questi giganteschi elenchi, arrivando alle disponibilità reali di **Bruxelles**, parecchio più contenute.

Renzi: il piano ci riguarda tutti

Dal premier Matteo **Renzi**, a Bruxelles, arriva comunque una parola di ottimismo: "Il piano che stiamo approvando qui non riguarda il bene di un **paese**, ma il futuro di tutta l'**Europa**: molte delle nostre difficoltà vengono da noi stessi, ma se non andiamo avanti rischiamo di tradire il sogno europeo", ha spiegato.

(Fonte: Euractiv, 25 novembre 2014)

ECONOMIA

ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA 2015 DELL'UE: UN NUOVO SLANCIO PER L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA E GLI INVESTIMENTI

L'analisi annuale della crescita 2015 pubblicata oggi dalla Commissione europea ha come tema centrale riportare saldamente l'Europa su un percorso sostenibile di crescita economica e di creazione di posti di lavoro. L'arrivo della nuova Commissione, con il suo programma ambizioso per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico, è il momento giusto per creare un nuovo slancio. Con la proposta di un ambizioso piano per mobilitare investimenti pubblici e privati aggiuntivi per almeno 315 miliardi di euro nei prossimi tre anni, l'Europa volta pagina ([Investment Plan website](#)). Essa fa parte dell'approccio globale della Commissione europea volto a sostenere la creazione di posti di lavoro e a rilanciare la crescita in Europa. Nell'ambito di questo approccio, la Commissione, nella sua analisi annuale della crescita 2015, raccomanda di perseguire una politica economica e sociale basata su **tre pilastri principali**:

- 1) il rilancio degli investimenti,
- 2) un rinnovato impegno per le riforme strutturali e
- 3) il perseguimento della responsabilità di bilancio.



Valdis Dombrovskis, Vicepresidente per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "L'Unione europea rischia di ritrovarsi in una situazione prolungata di bassa crescita economica che acuirebbe i problemi sociali, già gravi, in alcune parti dell'Unione. Per

questo oggi proponiamo un mix strategico di politiche basato sugli investimenti, le riforme strutturali e la responsabilità di bilancio. Invitiamo i governi, i parlamenti e le parti sociali ad agire rapidamente a livello dell'UE e in ogni Stato membro. Intervenedo adesso insieme possiamo assicurare che in futuro vi siano le condizioni per una crescita robusta e sostenibile e che i nostri cittadini abbiano maggiori opportunità di lavoro."

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "La creazione di posti di lavoro e le politiche sociali sono al centro del nostro programma e occupano un posto preminente nell'analisi annuale della crescita. Tutti noi dobbiamo farcene carico. Gli Stati membri che hanno coraggiosamente riformato il proprio mercato del lavoro hanno dimostrato che le riforme pagano sul serio. Ciò dovrebbe incoraggiare gli altri Stati membri a fare altrettanto. Il piano di investimenti da 315 miliardi di euro presentato dalla Commissione può portare a risultati ancora migliori."

L'analisi annuale della crescita segna l'inizio del ciclo annuale della governance economica, definisce le priorità economiche generali dell'UE e fornisce agli Stati membri orientamenti politici per l'anno successivo. Malgrado gli sforzi compiuti a livello nazionale e dell'UE, la ripresa dell'economia europea è ancora debole e fragile. Ciò, a sua volta, ostacola la riduzione dell'elevato livello di disoccupazione e di povertà. Solo lavorando insieme sarà possibile ristabilire la fiducia e riportare l'intera UE a crescere: è necessario un deciso impegno da parte degli Stati membri ad agire diversamente a livello nazionale. Date le notevoli differenze fra le situazioni economiche degli Stati membri, il giusto approccio varierà inevitabilmente da paese a paese. Per dare una direzione comune e orientare le strategie nazionali, la Commissione raccomanda **tre pilastri principali** per la politica economica e sociale dell'UE nel 2015:

1. Rilanciare gli investimenti

A causa della crisi economica e finanziaria mondiale l'UE ha risentito di bassi livelli di investimento. È necessario un impegno collettivo e coordinato a livello europeo per invertire questa tendenza al ribasso e riportare decisamente l'Europa sul cammino della ripresa economica. Gli investimenti sono necessari per modernizzare i sistemi di protezione sociale; per finanziare l'istruzione, la ricerca e l'innovazione; per un'energia più ecologica ed efficiente; per modernizzare le infrastrutture di trasporto e per introdurre servizi a banda larga più veloci e su vasta scala.

La Commissione europea è pronta a fare la sua parte: appena due giorni fa la Commissione ha presentato un **piano di investimenti da 315 miliardi di euro** per i prossimi tre anni. Questa "offensiva sugli investimenti" si basa su **tre componenti** che si rafforzano a vicenda: 1) mobilitare fondi per gli investimenti senza creare ulteriore debito pubblico; 2) sostenere progetti e investimenti in settori chiave come le infrastrutture, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione e 3) eliminare gli ostacoli settoriali e altre barriere finanziarie e di altro tipo agli investimenti. La Commissione europea invita il Parlamento europeo e gli Stati membri a sostenere il piano di investimenti e a intraprendere le azioni necessarie in tempi brevi, in modo da produrre un effetto decisivo sull'economia europea.

2. Un impegno rinnovato per le riforme strutturali

Poiché l'attenzione si sposta ora dalla necessità di affrontare le emergenze derivanti dalla crisi a quella di gettare solide basi per la crescita e l'occupazione, occorre un rinnovato impegno per le riforme strutturali. A **livello dell'UE**, il rafforzamento del mercato unico costituisce una riforma strutturale "par excellence", che aiuta le nostre economie a modernizzarsi e che rende l'Europa più competitiva e attraente per gli investitori. Tra le priorità figurano la rimozione dei restanti ostacoli regolamentari e di altro tipo in settori quali l'energia, le telecomunicazioni, i trasporti e il mercato unico dei beni e dei servizi.

A **livello di Stati membri**, la Commissione raccomanda di concentrarsi su una serie di riforme chiave: rendere più dinamico il mercato del lavoro e lottare contro l'elevato tasso di disoccupazione; garantire l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi pensionistici e di protezione sociale; creare mercati dei prodotti e dei servizi più flessibili; migliorare le condizioni di investimento per le imprese e la qualità degli investimenti in ricerca e innovazione (R&I); e rendere le pubbliche amministrazioni in tutta Europa più efficienti.

3. Perseguire la responsabilità di bilancio

I progressi compiuti in materia di risanamento del bilancio sono stati significativi: il disavanzo di bilancio medio nell'UE si è ridotto in soli tre anni dal 4,5% del PIL nel 2011 a circa il 3,0% nel 2014. La riduzione del numero di paesi soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi, da 24 nel 2011 a 11 nel 2014, riflette questi miglioramenti di bilancio, che hanno avuto un ruolo determinante nel ripristinare la fiducia nella solidità delle nostre finanze pubbliche e stabilizzare la situazione finanziaria. Garantire il controllo a lungo termine del disavanzo e ridurre gli elevati livelli del debito restano elementi cruciali per una crescita sostenibile. Occorrono **politiche di bilancio responsabili e favorevoli alla crescita**, in linea con il patto di stabilità e crescita, tenendo conto della particolare situazione di ciascun paese. I paesi con un maggior margine di bilancio hanno più ampie possibilità di stimolare la domanda interna e gli investimenti. I sistemi fiscali devono diventare più equi ed efficienti e occorre contrastare con decisione la frode e l'evasione fiscale.

Razionalizzare la governance economica europea

La Commissione europea inoltre **propone di semplificare e rafforzare il semestre europeo** facendone uno strumento più mirato e accrescendone il ruolo politico sulla base dei tre pilastri dell'analisi annuale della crescita. Un semestre europeo più mirato dovrebbe rafforzare l'economia sociale di mercato e aumentare l'efficacia del coordinamento delle politiche economiche a livello dell'UE attraverso una maggiore responsabilità e titolarità di tutti gli interessati, comprese le parti sociali. Il nuovo ciclo di politica economica semplificherà inoltre i documenti prodotti dalla Commissione e ridurrà gli obblighi di comunicazione per gli Stati membri, rendendo al tempo stesso il processo più aperto e multilaterale.

Relazione sul meccanismo di allerta

L'analisi annuale della crescita è accompagnata dalla **relazione sul meccanismo di allerta**, che è parte della normale sorveglianza nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici e mira a identificare e ad eliminare gli squilibri che possono ostacolare il funzionamento delle economie degli Stati membri, della zona euro o dell'UE nel suo complesso. Si stanno introducendo nella procedura per gli squilibri macroeconomici degli indicatori sociali e occupazionali che dovrebbero essere utilizzati per ottenere una visione più completa degli sviluppi e dei rischi a livello sociale e del mercato del lavoro.

La presente relazione sul meccanismo di allerta dimostra che anche se gli Stati membri dell'UE hanno compiuto progressi verso la correzione degli squilibri e la competitività è aumentata in diverse economie, gli squilibri macroeconomici e le loro rilevanti conseguenze sociali continuano a rappresentare una grave preoccupazione. La lentezza della ripresa e il livello estremamente basso dell'inflazione hanno ostacolato una più marcata riduzione degli squilibri e dei relativi rischi macroeconomici.

Inoltre, il riequilibrio delle partite correnti resta asimmetrico. Sebbene i disavanzi siano stati ridotti in un certo numero di paesi, l'evoluzione è stata in gran parte dovuta al calo della domanda e, più in particolare, al calo degli investimenti, che, se non corretti, potrebbero avere conseguenze negative per il potenziale di crescita a medio termine. Nel

frattempo la Germania e i Paesi Bassi hanno continuato a registrare elevati avanzi delle partite correnti, il che riflette il debole livello della domanda interna e degli investimenti. Per quanto riguarda i singoli paesi, la Commissione ritiene giustificato procedere a ulteriori analisi (esami approfonditi) al fine di esaminare in dettaglio l'accumulo e la correzione degli squilibri e i rischi correlati in **16 Stati membri**: Belgio, Bulgaria, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

Relazione comune sull'occupazione

L'analisi annuale della crescita 2015 è accompagnata anche dalla pubblicazione della proposta della Commissione per la **relazione comune sull'occupazione**, in cui si analizzano la situazione dell'occupazione in Europa e le risposte politiche degli Stati membri. La relazione dimostra che le riforme strutturali sostanziali pagano sempre e analizza inoltre le potenzialità di miglioramento sul piano occupazionale e sociale per l'UE nel suo complesso

(Fonte: Commissione Europea, 28 novembre 2014)

LA COMMISSIONE EUROPEA VALUTA I DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI BILANCIO 2015: SETTE STATI MEMBRI PRESENTANO UN RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

La **Commissione europea** ha concluso la valutazione dei documenti programmatici di bilancio 2015 di sedici paesi della zona euro, concentrandosi sulla loro conformità al patto di stabilità e crescita. La Commissione ha ritenuto cinque paesi conformi, quattro sostanzialmente conformi e sette a rischio di non conformità al patto. L'esercizio ha coinvolto tutti i paesi della zona euro tranne Grecia e Cipro, che sono soggetti a programmi di aggiustamento economico.

Valdis Dombrovskis, vicepresidente per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *“Negli anni scorsi sono stati compiuti progressi significativi per ripristinare la stabilità finanziaria e la sostenibilità delle finanze pubbliche. È giunto il momento di andare oltre, attuando ambiziose riforme strutturali per garantire la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro. Per farlo sono necessari leadership e impegno sia a livello dell'UE che degli Stati membri.”*

Pierre Moscovici, commissario europeo per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *“Abbiamo valutato con attenzione i documenti programmatici di bilancio di sedici paesi della zona euro, evidenziando i rischi rilevati. Ai primi di marzo decideremo se è necessario adottare ulteriori misure a norma del patto di stabilità e crescita. Per allora avremo un quadro più chiaro circa il mantenimento degli impegni di riforma da parte dei governi. È nell'interesse della zona euro che lo facciano. Tutti devono fare la propria parte per promuovere la ripresa economica.”*

A fine ottobre la Commissione aveva già concluso che per nessun documento programmatico di bilancio per il 2015 si configurava “un'inosservanza particolarmente

grave” dei requisiti del patto di stabilità e crescita che intende garantire finanze pubbliche più solide nell’UE.

Per cinque paesi (**Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi e Slovacchia**), i documenti programmatici di bilancio sono stati ritenuti **conformi** al patto, mentre per quattro paesi (**Estonia, Lettonia, Slovenia e Finlandia**), i documenti programmatici sono stati ritenuti **sostanzialmente conformi**. Tuttavia, per sette paesi (**Belgio, Spagna, Francia, Italia, Malta, Austria e Portogallo**), i pareri della Commissione indicano un **rischio di non conformità**. La Commissione chiede ai due ultimi gruppi di paesi di adottare le misure necessarie nell’ambito della procedura nazionale di bilancio al fine di garantire che il bilancio 2015 sia conforme al patto.

In alcuni casi, il rischio di non conformità incide sulle possibili misure nell’ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Nei casi di **Francia, Italia e Belgio** la Commissione **valuterà la situazione a inizio marzo 2015**, in seguito all’approvazione delle leggi di bilancio e delle previste specifiche dei programmi di riforme strutturali annunciati dalle autorità nazionali nelle loro lettere del 21 novembre. Questi tre Stati membri si sono impegnati ai più alti livelli di governo ad adottare e attuare entro i primi mesi del 2015 riforme strutturali favorevoli alla crescita che dovrebbero avere un impatto sulla sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio termine.

Prevista diminuzione del disavanzo complessivo della zona euro

Oltre alle analisi specifiche per paese, la Commissione ha valutato la situazione di bilancio generale e gli orientamenti di bilancio nella zona euro nel suo complesso. In base ai documenti programmatici degli Stati membri, dopo essere tornato al di sotto del 3% del PIL nel 2013 per la prima volta dal 2008, il disavanzo di bilancio aggregato dei sedici paesi dovrebbe diminuire ulteriormente, attestandosi al 2,6% del PIL nel 2014 e al 2,2% del PIL nel 2015. La valutazione della Commissione, riportata nelle previsioni economiche d’autunno, indica una riduzione leggermente più modesta di 0,2 punti percentuali e si attesta al 2,4% nel 2015.

Il rapporto debito/PIL aggregato per questi paesi dovrebbe restare quasi invariato rispetto al valore stimato per l’anno in corso, pari a circa il 92,5% del PIL, stando ai documenti programmatici di bilancio. La Commissione prevede un lieve aumento, dal 93,1% nel 2014 al 93,6% nel 2015.

Occorre mantenere orientamenti di bilancio sostanzialmente neutri

In termini aggregati, nel 2014 il risanamento di bilancio in questi sedici paesi ha subito una battuta d’arresto e le previsioni della Commissione indicano altresì per il 2015 orientamenti di bilancio sostanzialmente neutri (né di inasprimento né di allentamento). Ciò sembra assicurare il giusto equilibrio tra i requisiti di sostenibilità di bilancio, evidenziati da rapporti debito pubblico consolidato/PIL elevati e in crescita, e la necessità di rafforzare la fragile ripresa avviata nella zona euro. Il mantenimento di orientamenti di bilancio aggregati neutri, nel momento in cui alcuni Stati membri sono invitati ad accrescere i loro sforzi per ottemperare agli obblighi del patto di stabilità e crescita, implica un sostegno al bilancio che viene dall’utilizzo di margini di bilancio presenti altrove, il che ribadisce con forza l’opportunità dell’ambizioso [piano di investimenti per l’Europa](#) presentato dalla Commissione il 26 novembre.

Per quanto riguarda la composizione delle finanze pubbliche, gli interventi politici volti a ridurre gli oneri fiscali sul lavoro vanno nella giusta direzione. Tuttavia, la composizione della spesa mostra progressi piuttosto marginali, se non nulli, verso un assetto più favorevole alla crescita, evidenziando la necessità di un migliore allineamento delle politiche degli Stati membri con le priorità del pacchetto della Commissione per l’occupazione, la crescita e gli investimenti.

Secondo ciclo di questo autunno

Per la seconda volta la Commissione ha valutato i documenti programmatici di bilancio che illustrano i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei loro sottosettori per l'anno successivo. Tutti gli Stati membri della zona euro che non sono soggetti a programmi di aggiustamento macroeconomico erano tenuti a presentare i propri documenti programmatici di bilancio entro il 15 ottobre. L'esercizio è fondato sulla cosiddetta legislazione "two-pack", entrata in vigore nel maggio 2013 e che intende migliorare l'efficacia del coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nella zona euro.

(Fonte: Commissione Europea, 28 novembre 2014)

SALUTE

AMBIENTE: BUSTE PLASTICA, OK COMMISSIONE ENVI



Con 60 voti a favore e tre astensioni, la commissione Ambiente del Parlamento europeo, presieduta da Giovanni La Via (Ncd), ha approvato l'accordo raggiunto con il Consiglio dei Ministri dell'Unione per ridurre l'uso dei sacchetti di plastica più inquinanti.

Secondo una stima del servizio di ricerca del Pe, nel 2010 sono stati introdotti nel mercato interno circa 200 **sacchetti di plastica** a persona. Con le nuove norme, gli stati membri saranno tenuti a portare il consumo medio a persona a 90 sacchetti entro il 2019 e a 40 entro il 2025. In alternativa, i paesi Ue potranno decidere, entro il 2018, di fissare un prezzo alle **buste di plastica non biodegradabili** e di vietarne la distribuzione gratuita ai consumatori. Entro il 2019, inoltre, i sacchetti per i prodotti ortofrutticoli dovranno essere sostituiti da quelli in carta riciclata o biodegradabili.

"Come alcuni paesi hanno già dimostrato, una riduzione importante dei sacchetti di plastica è facilmente realizzabile attraverso una politica coerente" ha dichiarato la relatrice del testo per il Parlamento, l'eurodeputata danese Margrete Auken (Verdi). E' il caso

dell'**Italia**, che ha messo al bando i **sacchetti leggeri** già nel 2011, anticipando le politiche comunitarie e provocando l'avvio di un**procedura di infrazione** da parte di Bruxelles, per la mancata notifica della decisione e per il possibile impatto negativo della misura sulla **libera circolazione delle merci** nel mercato interno. Le regole concordate da Pe e Consiglio ammettono, invece, lo stop assoluto ai sacchetti non biodegradabili e aprono la strada, una volta che il testo entrerà in vigore, alla chiusura del contenzioso con la Commissione.

(Fonte: Euractiv, 25 novembre 2014)

RICERCA E SVILUPPO

RICERCA: EUROSTAT, CRESCONO INVESTIMENTI EUROPEI



Sebbene la spesa europea in ricerca e sviluppo sia aumentata negli ultimi dieci anni – 2,02% del Pil europeo -, l'Ue non raggiunge i livelli della Corea del Sud (4,04%), del Giappone (3,38%) e degli Stati Uniti (2,81%). E' quanto emerge dagli ultimi dati Eurostat sugli investimenti nelle attività di R&S nei 28 stati membri.

Secondo l'**Eurostat** nel 2013 l'Ue ha investito 275 miliardi di euro in R&S, pari al 2,02% del Pil comunitario, lo 0,26% in più rispetto al 2004. Nonostante questo aumento l'Ue lascia il passo a **Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti**, che ogni anno investono più del 2% del proprio Pil in attività di ricerca e sviluppo. **Cina e Russia**, invece, si accodano all'Ue, spendendo rispettivamente l'1,98% e l'1,11% dei Pil nazionali.

Nell'Ue sono le **imprese** a investire maggiormente in R&S (63%), seguite dal settore dell'istruzione superiore (23%), governo (12%) e no-profit (1%).

Guardando agli stati membri, i paesi del **nord Europa** superano la media comunitaria in termini di investimenti: la Finlandia spende il 3,32% del proprio Pil in ricerca, seguita da Svezia (3,21%), Danimarca (3,05%), Germania (2,94%) e Austria (2,81%). Dal lato opposto si collocano Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia, che spendono meno dell'1% in ricerca e sviluppo.

L'**Italia**, invece, si situa tra i due poli, con l'1,25% del Pil nazionale investito in R&S (oltre 20 miliardi di euro), lo 0,2% in più rispetto al 2004. Gli investimenti provengono prevalentemente dalle imprese italiane (54%), seguite dal settore dell'istruzione superiore (28%), dal governo (15%) e no-profit (3%). E' interessante notare come negli ultimi dieci anni la spesa delle aziende italiane (+6%) e del no-profit (+1%) in ricerca sia cresciuta, al contrario di quella del governo (-3%) e dell'istruzione superiore (-5%).

Per stimolare la competitività dell'**Ue** – rende noto l'istituto europeo di statistica –, è necessario investire di più in **R&S** per raggiungere gli obiettivi definiti nella strategia **Europa 2020**.

(Fonte: Euractiv, 18 novembre 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 21/p
del 30 novembre 2014

Selezione di richieste di partenariato

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA DIRITTO, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA – PROGETTI
TRANSNAZIONALI SUI DIRITTI DEI BAMBINI NELLE PROCEDURE GIUDIZIARIE
SOGGETTO: CONFIMPRESE SERVIZI (ITALIA)**

- **Call:** JUST/2014/JPPI/AG/CHIL “Action grants to raise the awareness of children with regard to their rights in judicial proceedings”
- **Deadline:** 11th December 2014
- **Project title:** Children before the law
- **Objectives:**

-Acquisition by adolescents involved in the project, of the necessary knowledge of their rights and judicial procedures, giving priority to issues relating to problems encountered within the family (separation, conflict, abuse, etc.), especially focusing on the following areas

Fundamental rights of the child: The child protection in Community law
-Psicologia Judicial adoption and foster care, child abuse
-Sociology and Law: the construction of the processes of self-regulation and control in families with children

-The Lower in civil relations: The notion of family; Family of fact and registered partnerships; agreements of coexistence, the personal separation of the spouses and the divorce proceedings The financial profiles of marital crisis.

- **Partner searched:**

Schools, organizations no profit that works in children's area , associations of lowers or Judges

- **Financial aspects**

The EC funding cover the 80% of the costs. We can reserve to the partners up to the 50% of the fundings. EC financing up to 300.000 Euro for project

➤ **Contact details:**

Denis Magro

telephone: +39 0434 1700599

mobile: +39 349 7532234

info@confimpreseservizi.org<<mailto:info@confimpreseservizi.org>>

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA DIRITTI UGUAGLIANZA E CITTADINANZA - SUPPORTARE
PROGETTI TRANSNAZIONALI RIGUARDANTI I BAMBINI VITTIME DI BULLISMO
SOGGETTO: NEAPOLIS UNIVERSITY PAFOS (CYPRUS)**

➤ **Call:** JUST/2014/RDAP/AG/BULL , Action grants to support transnational projects on children as victims of bullying at school, in residential care settings and in detention”

➤ Deadline for proposal submission: **10 March 2015**

➤ **Organization profile:**

The Neapolis University of Pafos Law School is the only law school in Pafos, and therefore is leading the way in legal education and legal research. The Law School in Neapolis University specializes in Greek and Cypriot law system as well as in International and European Business Law, through undergraduate and postgraduate programs. With a number of Professors of Law, that graduated with Honors from well recognized Universities in Europe as well as worldwide, and a new established Innovation and Research Office that consists of Academics, Researchers and Legal Advisors, Lawyers and Administrative staff, we can provide excellent contribution to the project. The organization wants to join an existing consortium as a partner

➤ **Partner searched:** SME, Universities, Non profit Organizations

➤ **Contact person:**

ILIANA KELI-GEORGIU

2, DANAIS AVENUE, PAFOS 8042, CYPRUS

00357-26843346

00357- 26931944

iliana-keli.georgiou@nup.ac.cy

INNOVAZIONE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020 SOGGETTO: FUNDACIÓN INNOVARCILLA (SPAGNA)

- **Call(s):**
 - H2020-WATER-2014-2015
 - H2020-EeB-2014-2015
 - H2020-NMP-2014-2015
 - H2020-WASTE-2014-2015
 - H2020-EE-2014-2015

- **Organization profile:**

Innovarcilla Foundation is a private technology centre (Research and Technology Centre Non-Profit Organisation) created in 2005 in the town of Bailen, core of Andalusian ceramic sector, with the collaboration of the main stakeholders involved, some of the most important ceramic manufacturers in Spain and local and regional administration. Its activity has been focused in ceramic materials based on fired clay with structural or artistic purposes, in order to encourage the transfer of information, innovation and technology among knowledge-generating institutions as university, public research entities and final user, in this case, ceramic and construction industry. The centre has been provided support to ceramic companies in different areas including quality control of materials, design, environment and research on raw materials and building solutions.

The work carried out in these years and the specific character of centre's expertise has allowed develop research lines with very different purpose as improve of the thermal and acoustic insulation performances of construction elements, introduce byproducts in the clay mixture to obtain "green bricks", optimization of thermal performance of industrial processes, approach to low-energy filters based on ceramic or analyse of advantages in nanoporous materials as ceramic foams. In this sense, Innovarcilla has carried out a high number of R&D Projects in regional and national frame, and currently is interested in apply the knowledge developed in an European proposal.

The main lines of the centre have been focused on improving the insulation features as well as decreasing the environment impact in whole cycle life of the new ceramics. Nevertheless, this expertise has allowed develop specific targets in different areas as:

1. Design of new constructive systems more efficient energy as ceramic ventilated façade.
2. Lightweight materials with interesting characteristics for the construction as ceramic foams.

3. Energetic optimization in process and products (LCAs).
4. Reuse of industrial byproducts to achieve new mixtures of clay to get better ceramic products.
5. Research in new coatings to obtain new functionalities in ceramic.
6. New filtration systems based on ceramic with low-energy requirements.

As well, the nature of our entity, between the private and the public sector, makes it an ideal partner to seek for new collaborators and dissemination activities.

➤ **Topics of interest:**

- NMP 3 – 2015: Manufacturing and control of nanoporous materials
- NMP 24 – 2015: Low-energy solutions for drinking water production
- EeB 8 – 2015: Integrated approach to retrofitting of residential buildings
- WASTE-6-2015: Promoting eco-innovative waste management and prevention as part of sustainable urban development
- WATER-5-2014/2015: Strengthening international R&I cooperation in the field of water
- EE 2 – 2015: Buildings design for new highly energy performing buildings

➤ **Contact person:**

Francisco Martínez

Department Financing of International Projects

Tel 0034 953 678 559

E-mail internacional@innovarcilla.es

<http://www.innovarcilla.es/>

TECNOLOGIA

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA ORIZZONTE 2020
SOGGETTO: FUNDACIÓN ANDALTEC I+D+i (SPAGNA)**

➤ **Organization profile:**

ANDALTEC is a high-tech SME with research capacities recognized as National Plastic Technological Center in Andalusia (Spain). Its main objectives focus on improving the competitiveness of companies, mainly based on plastics and processed metals, and strengthening the economy through research, technological development and innovation.

The organisation is made up of a professional staff of over 90 employees from diverse technical specialization: PhD's, PhD students, Engineers, Designers and Chemistry and Physics Graduates; among them experts in the field of polymers who know the industrial reality in depth and provide appropriate solutions which best meet the needs of enterprises.

ANDALTEC enjoys excellent working relationships with the enterprises in the plastics sector in Andalusia, with other technological centers, universities and research centers on Europe, with whom key R&D projects have been carried out.

R&D Infrastructure:

- Engineering department with appropriate software for several simulation processes.
- Physic and Chemistry Laboratory to carry out analysis and testing with plastic materials and finished products. ENAC accreditation for UNE EN ISO 17025. Accelerated ageing tests, biodegradability, compostability and disintegration studies. UNE-EN-9100 Certification for aerospace.
- Dimensional Metrology to provide precision engineering measurements (of big and small tools, gauges and pieces parts).
- Injection machines, extruders, laser welding to validate plastic products manufacturing processes.

Expertise:

- CAD-CAE Design. Development of new products. Product simulations.
- Optimization of processes and productivity. Lean Manufacturing
- Development of Nanocomposites
- Polymer composites for light weight components
- Product Engineering for biocompatible plastics
- Active and smart packaging
- Validation test for food contact materials
- Conversion of waste plastics into fuel
- Laser welding for plastic products
- Development of new lighting systems, novel optical systems, innovative automotive lighting technologies, LED technology
- Environmental issues
- R&D Project Management
- Technological Development

Ongoing FP7 projects:

- FP7-KBBE 2011-5-CP-CSA. SusFoFlex: Advanced and flexible technologies for active, intelligent and sustainable food packaging. Role: Partner, Work Package leader, and Exploitation Manager. Situation: funded. Kick-off: February 2012.
- FP7-NMP.2012.2.1.1. PMjoin: Development of a Direct Laser Joining of hybrid Plastic-Metal components for industrial applications. Role: Partner, WP leader. Situation: Funded. Kick-off: February 2013.

➤ **Calls of interest:**

- NMP 3 – 2015: Manufacturing and control of nanoporous materials.

- NMP 6 – 2015: Novel nanomatrices and nanocapsules.
- NMP 7 – 2015: Additive manufacturing for table-top nanofactories.
- NMP 15 – 2015: Materials innovations for optimisation of cooling in power plants.
- NMP 17 – Post-lithium ion batteries for electric automotive applications
- NMP 19 – 2015: Materials for severe operating conditions, including added-value functionalities.
- NMP 22 – 2015: Fibre-based materials for non-clothing applications.
- NMP 24 – 2015: Low-energy solutions for drinking water production.
- WASTE 6 - 2015: Eco-innovative solutions.
- WASTE 7 - 2015: Ensuring sustainable use of agricultural waste, co-products and by-products.
- BES 03 – 2015: Maritime Border Security topic 3: Light optionally piloted vehicles (and sensors) for maritime surveillance.
- FTIPilot-1-2015: Fast Track to Innovation Pilot.
- FoF 10 – 2015: Manufacturing of custom made parts for personalised products.
- FoF 11 – 2015: Flexible production systems based on integrated tools for rapid reconfiguration of machinery and robots.
- SPIRE 5 – 2015: New adaptable catalytic reactor methodologies for Process Intensification.
- LCE 3 - 2014/15: Demonstration of renewable electricity and heating/cooling technologies.

➤ Contact person:

Gabriel Morales Cid

Alberto Mejía Pérez

Laura Carrero Beteta

Department R&D Projects

Tel 003495355117

E-mail

gabriel.morales@andaltec.org

alberto.mejia@andaltec.org

laura.carrero@andaltec.org

<http://www.andaltec.org/>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 21/e
del 30 novembre 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

POLITICA REGIONALE

**PROCESSO VERSO IL TERZO FORUM MONDIALE SULLO SVILUPPO ECONOMICO
LOCALE
BRUXELLES, 3 DICEMBRE 2014**



**Rappresentanza del Libero Stato della Bavaria nell'Unione Europea,
Rue Wiertz 77, 1000 Brussels**

Il terzo forum mondiale sullo sviluppo economico locale (LED) si terrà a Torino nell'Ottobre 2015. l'evento è organizzato dal Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - United Nations Development Programme (UNDP) e molti altri enti (ORU FOGAR, SEBRAE); esso è parte di un processo, iniziato nel 2011 con il Primo Forum LED, che ha fornito l'opportunità di presentare le esperienze territoriali di 47 paesi su come riempire il gap tra lo sviluppo economico e le sue applicazioni pratiche per uno sviluppo umano sostenibile. Nel 2013, il secondo LED Forum ha fatto incontrare i rappresentanti degli enti locali, regionale e nazionali, rappresentanti delle organizzazioni multilaterali, l'academia, le istituzioni di cooperazione internazionale, così come attori sociali ed economici di 67 Paesi, focalizzando la discussione sugli strumenti per creare una partnership pubblico-privata a livello locale, in particolare facilitando il processo di decentralizzazione e promuovendo l'interazione con il settore privato. In vista del 3 Forum, il Programma Sviluppo delle NU, insieme alla rete globale della Città del Bio organizza una conferenza il 2 Dicembre 2014, la quale ambisce a far avanzare il dialogo sul LED.

In vista di una vasta partecipazione, ed al fine di facilitare la riflessione e la condivisione di esperienze e buone pratiche dai territory di ogni continente, l'evento farà incontrare i portatori di interessi Internazionali ed Europei, promuovendo le iniziative sul LED

Per la registrazione online, rivolgersi al sito: info.art@undp.org<mailto:info.art@undp.org>

COOPERAZIONE

**SEMINARIO: "NUTRIRE LE PERSONE, ALIMENTARE LA SPERANZA: DAGLI IMPEGNI
ALLE REALIZZAZIONI".
BRUXELLES, 11 DICEMBRE 2014**

**Parlamento Europeo, Sala ASP 3G3
dalle ore 14.30 alle 16.30.**

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, in collaborazione con la Fondazione AVSI, organizza il seminario "Nutrire le persone, alimentare la speranza: dagli impegni alle realizzazioni", patrocinato dai Vice Presidenti del Parlamento Europeo, On. **Antonio Tajani** e On. **David Sassoli**.

Il seminario, presieduto **dall'Onorevole Elly Schlein**, si propone di esaminare modalità innovative per promuovere la nutrizione nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e di massimizzare l'impatto di tali misure in vista del prossimo Milano EXPO 2015.

Parteciperanno al Seminario il Vice Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli, Membri del Parlamento Europeo, la Commissione Europea, ONG italiane ed internazionali, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura-FAO, l'European Centre for Development Policy Management-ECDPM.

Per ottenere un badge per l'ingresso al Parlamento Europeo, si prega di inviare **entro il 7 dicembre** il proprio nominativo, data di nascita e numero del documento d'identità a: danial.tondini@avsi.org

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITÀ' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it